



GIUSEPPE NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA TUA SPOSA

CENACOLO GAM
DOMENICA 21 DICEMBRE 2025
IV DOMENICA DI AVVENTO



A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!». (Rm 8).*



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

LA VERGINE CONCEPIRÀ E DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 1,18-24
Meditiamo l'annuncio della nascita di Gesù a Giuseppe.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe non era anziano come spesso viene rappresentato nelle immagini; era un giovane di alcuni anni maggiore a Maria che aveva 15-16 anni al massimo. Maria era la promessa sposa di Giuseppe. Le nozze si effettuavano quando andavano ad abitare insieme. Lo Spirito Santo, opera misteriosamente in Maria: la potenza dell'Altissimo la copre con la sua ombra, la rende Madre. Il Verbo si fa carne in lei. Tutta la Trinità è in azione.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Ecco la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio;
gli sarà dato il nome di Emmanuele: Dio-con-noi.
E il Verbo si è fatto carne in Maria
ed abitò fra noi, pieno di Grazia e di Verità:
Dio con noi, Dio è Amore,
Emmanuele, Dio è Amore.

2ª AVE MARIA

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto.

Giuseppe suo sposo era un uomo giusto, era una persona buona, integra, onestissima. Giuseppe era giusto relativamente a Dio e all'uomo; era un uomo che osservava in pieno i comandi del Signore, la parola di Dio e la legge: era un uomo che viveva in sintonia con la volontà di Dio. In Giuseppe c'era il condensato della bontà, dell'onestà e della serenità di tutti i patriarchi del popolo eletto. Giuseppe era come il fiore terminale di tutti gli uomini dell'Antico Testamento.

Ave, o Maria... - Canto -



3ª AVE MARIA

E non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

La legge ebraica prescriveva che in caso di ripudio con atto

pubblico, la persona venisse disonorata e infamata di fronte a tutti. Giuseppe si trovava in conflitto perché la legge diceva che bisognava ripudiarla pubblicamente. Poiché Giuseppe era buono e giusto, era convinto che quello che era successo a Maria, creatura tutta limpida, doveva essere qualcosa di stupendo, quindi non poteva, non voleva ripudiarla pubblicamente. L'atteggiamento di fede è duplice: Maria nel silenzio lascia che Dio agisca; Giuseppe non fa alcuna dichiarazione ufficiale: decide di ripudiarla in segreto e di scomparire.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Però, mentre stava considerando queste cose.

Giuseppe era turbato e sofferente perché pensava a ciò che poteva essere successo a Maria. Ma Maria teneva il silenzio e non diceva niente. Maria ha lasciato che facesse tutto Dio. Giuseppe che era timorato di Dio e che amava Maria, visse con una grande fede e timor di Dio quel momento tanto delicato. Sarebbe stato tanto naturale per Maria spiegare e dire che cosa le era successo, ma invece niente. Giuseppe pensava come attuare il distacco da Maria che amava tantissimo.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide,

Dio con i suoi amici agisce sempre così: aspetta a intervenire e, quando vede che tutto è chiuso, che non c'è più nulla da fare, interviene: prima chiude tutte le porte, poi interviene. Bisogna saper aspettare i tempi di Dio. L'angelo del Signore



appare in sogno a Giuseppe e lo chiama “Figlio di Davide”. Figlio di Davide è un titolo glorioso. Giuseppe è discendente di Davide, quindi della casata a cui è legata la promessa del Messia.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Nel sogno, Giuseppe ha una specie di folgorazione dall'alto. L'Angelo invita Giuseppe a non temere, a non allontanarsi. C'è un rovesciamento di programma per Giuseppe che pensava di scomparire, di allontanarsi e di distaccarsi da Maria. Le perplessità che si erano scatenate nella sua anima, ora sono

vinte da questa parola dell'Angelo: «Non temere!». Maria, la Vergine-Sposa verginizzerà Giuseppe, appunto perché “Giuseppe la prese con sé”. Una frase simile è nel Vangelo di san Giovanni, quando il discepolo che Gesù prediligeva “prese con sé Maria”.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

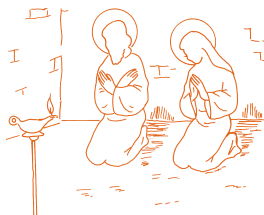
Gesù venne concepito verginalmente nel seno di Maria, sotto l'azione dello Spirito Santo. Nulla è impossibile a Dio. La concezione e la nascita verginale di Gesù fanno parte integrante della nostra fede, per cui in tutti i simboli di fede, si trova esplicitamente: “Gesù fu concepito dallo Spirito Santo e nacque da Maria vergine”.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

L'Angelo dice a Maria: «Tu lo chiamerai Gesù». Maria gli dà il nome divino, perché per opera dello Spirito Santo gli ha dato la vita umana e divina. In questo passo del vangelo l'angelo dice a Giuseppe: “Tu lo chiamerai Gesù”: Giuseppe dà il nome legale e terreno a Gesù. Nel vangelo di San Giovanni si dice: «Gesù, il Figlio di Giuseppe»: Gesù: nome e Di Giuseppe: cognome. Gesù è totalmente figlio di Maria per la natura umana, e totalmente figlio di Dio perché concepito per opera dello Spirito Santo.



Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto. Il Signore ha un piano preciso per ciascuno di noi. La Vergine Madre partorirà un figlio, Emmanuele, Dio con noi. Questa espressione vertice ci fa riflettere e ci dice come il nostro occhio deve essere puntato al traguardo finale, il Paradiso, quando Dio sarà tutto in tutti. Incarnandosi il Verbo si fa carne viene ad abitare in mezzo a noi; nell'Eucaristia

pianta la sua tenda in mezzo a noi; in Paradiso sarà “Dio in noi e noi in lui” per sempre.

Ave, o Maria... - Canto -

10^a AVE MARIA

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Perché il sonno? Il sonno veicola il soprannaturale, serve da ponte, da relè con il soprannaturale. Il soprannaturale è un piano tutto distinto, ci trascende, ci sovrasta e allora abbiamo bisogno del sonno. Il sonno attutisce tutte le funzioni e tutte le esperienze sensorie: ci dà modo di far emergere ciò che abbiamo di più intimo, di più profondo e ci rende recettivi. Giuseppe nel sonno era in stato di perfetto ascolto e recezione: quando si destò dal sonno, accolse Maria in casa sua, come sua sposa, come gli aveva ordinato l'angelo.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



O Dio, Padre buono,
che hai rivelato la gratuità
e la potenza del tuo amore
nel silenzioso farsi carne del Verbo
nel grembo di Maria,
donaci di accoglierlo con fede
nell'ascolto obbediente della tua parola.

SALMO 23

IL SIGNORE ENTRA NEL SUO TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (Sant'Ireneo).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Chi è questo Re di gloria
che la morte sgominò?
È il Figlio della Donna
ch'è assunta in ciel.

TESTO DEL SALMO

Del Signore è in terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?

- (Canto) - selà

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

- (Canto) - selà

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

- (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 23 è un inno processionale di entrata nel Tempio di Gerusalemme per una funzione di culto: un inno facile e breve. Le due prime strofette si cantavano sulla spianata esterna;

l'ultima alle soglie del Tempio.

- * All'arrivo davanti alle porte del Tempio ci si interroga: chi vi può entrare? Risposta: «*Chi ha cuore puro, chi ha mani innocenti, chi pratica l'onestà e la giustizia, chi ricerca Dio, chi non è schiavo degli idoli*». Dopo di ciò il corteo, in un entusiasmo lirico, invita le porte del Tempio a slargarsi e a ingrandirsi. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Un giorno (ed era un giorno molto vicino alla sua Passione e Morte) Gesù fece il suo ingresso trionfale nel Tempio, come è descritto in questo salmo 23. Partito da Bètfrage, a pochi chilometri da Gerusalemme, acclamato dalla folla, Gesù entrò in Gerusalemme e poi nel grande recinto del Tempio: entrata regale, ingresso messianico del «figlio di Davide, re di Israele» (Giovanni 12,13).

- * L'iscrizione inchiodata alla croce di Gesù segnalava: «Gesù Nazareno re dei Giudei» (Giovanni 19,19): il vero trono regale, la vera grandezza di questo «re della gloria», che è Gesù, è precisamente la sua croce, cioè il suo amore infinito, la sua obbedienza al Padre, il suo amore sacrificato. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, il Signore Gesù «sta all'uscio della porta della tua anima e bussa»; vuole entrarvi per incendiarti della sua gloria. Ma per accoglierlo dovresti «scavargli un posto nelle tue mani, nella tua testa, nel tuo cuore».
- * Prega Gesù con le parole di questo salmo 23: «O tu, a cui appartiene la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti, alza e solleva le porte del mio cuore, in modo che il Figlio di Dio, il Figlio di Maria, il re della Gloria, vi possa entrare e vi stabilisca la sua dimora. Conserva puro il mio cuore. Amen». (Canto)



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV- **GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA**

Spiritualità pasquale ed ecologia integrale

Maria Maddalena, allora, non sbagliò del tutto, credendo di incontrare il custode del giardino! Doveva, in effetti, riascoltare il proprio nome e comprendere il proprio compito dall'Uomo nuovo, quello che in un altro testo giovanneo dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Papa Francesco, con l'Enciclica *Laudato si'*, ci ha indicato l'estrema necessità di uno sguardo contemplativo: se non è custode del giardino, l'essere umano ne diventa devastatore. La speranza cristiana, dunque, risponde alle sfide cui oggi l'intera umanità è esposta stando nel giardino in cui il Crocifisso è stato deposto come un seme, per risorgere e portare molto frutto.



Il Paradiso non è perduto, ma ritrovato. La morte e la risurrezione di Gesù, così, sono fondamento di una spiritualità dell'ecologia integrale, fuori dalla quale le parole della fede restano senza presa sulla realtà e le parole delle scienze rimangono fuori dal cuore. «La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza» (*Laudato si'*, 111).

Per questo, parliamo di una conversione ecologica, che i cristiani non possono separare da quell'inversione di rotta che seguire Gesù richiede loro. Ne è segno il voltarsi di Maria, in quel mattino di Pasqua: solo di conversione in conversione passiamo da questa valle di lacrime alla Gerusalemme nuova. Tale passaggio, che inizia nel cuore ed è spirituale, modifica la storia, ci impegna pubblicamente, attiva solidarietà che fin d'ora proteggono persone e creature dalle brame dei lupi, nel nome e in forza dell'Agnello Pastore.

Lo Spirito ci dia la capacità di ascoltare la voce di chi non ha voce. Vedremo, allora, ciò che ancora gli occhi non vedono: quel giardino, o Paradiso, cui andiamo incontro soltanto accogliendo e portando a compimento ciascuno il proprio compito.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI

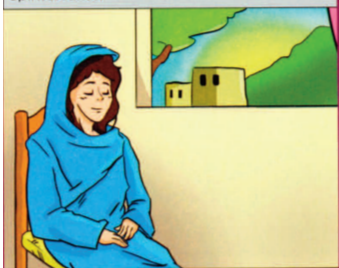


IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATEO 1, 18-24 •

18 Dicembre 2022

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.



Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.



Però, mentre stava considerando queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:



Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore...



...e prese con sé la sua sposa.



Cosa mi insegna il Vangelo

AMICI D'AVVENTO: LA FIDUCIA DI SAN GIUSEPPE

Giuseppe era lo sposo di Maria e rimane ovviamente perplesso quando lei le dice che aspetta un bambino speciale che è il Figlio di Dio, e che questa cosa glie l'ha detto l'Angelo Gabriele. La perplessità di Giuseppe era condivisibile.

Giuseppe però è un uomo buono, giusto e saggio che si fidava molto di Maria, perché l'amava molto; non vuole fare scelte azzardate o giungere a conclusioni sbagliate; sicuramente avrà pregato molto Dio affinché gli indicasse la via da percorrere.



Il Vangelo ci racconta che Giuseppe ha una visione dell'Angelo Gabriele che in sogno lo rassicura che gli conferma la versione dei fatti di Maria. Giuseppe si fida perché è un uomo di fede e sa che i piani di Dio sono più grandi dei suoi.



LO SAPEVI CHE... ?

Papa Francesco ha più volte raccontato che ha una statuetta di San Giuseppe che dorme sul suo comodino. Quando ha un pensiero o una preoccupazione, la scrive su un bigliettino e la mette sotto questa statuetta prima di andare a dormire, per affidare la sua preoccupazione a San Giuseppe.

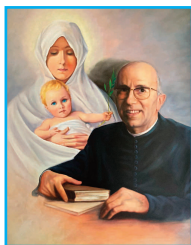


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UN ARABESCO DI AMORE

Il 24 agosto abbiamo fatto un Cenacolo come festa del Padre che è nei Cieli. Senza saperlo si faceva questa trafila: la Madonna il 24 maggio, lo Spirito Santo l'11 giugno, il 24 luglio l'Eucaristia e il 24 agosto il Padre che è nei Cieli».



«È stato bellissimo - commenta Don Carlo -. Il gruppo dei giovani di Torino ha interpretato splendidamente le Parole di Gesù nella parabola del figlio prodigo - che è la nostra storia - e l'ha immesso nel rito della Penitenza comunitaria. È stata una cosa indimenticabile.

Poi i Cenacoli si sono moltiplicati: Verona, Milano, Trento, Venezia, Genova ecc. Al di là di queste poche righe di cronaca si può intravedere l'opera meravigliosa della Madonna nelle anime dei suoi giovani. È un arabesco di amore».

NE HO BISOGNO PER RICARICARMI

I Cenacoli intanto si moltiplicavano in tutta Italia e Don Carlo era instancabile nel portarsi là «dove la Mamma lo chiamava». «È Lei che ci fa strada - diceva - Lei ci precede e noi non abbiamo che da seguirla». «Il Cenacolo GAM - dirà - è un incontro di preghiera con la Parola di Dio. Richiama subito al pensiero l'Ultima Cena di Gesù, l'Eucaristia, la Risurrezione, l'istituzione della Confessione, la prima Chiesa attorno a Maria, Madre di Gesù, la discesa dello Spirito Santo e la gioia, la grande gioia di essere "creature nuove", figli del Padre Celeste».

Comprende tre momenti:

1) *Catechesi pregata* (dopo l'invocazione allo Spirito Santo, si prega la Parola di Dio attraverso il Cuore Immacolato di Maria, intercalata all'Ave Maria e al canto).

2) *Liturgia Penitenziale* con l'esame di coscienza approfondito sui dieci Comandamenti.

3) *Liturgia Eucaristia* (quando è possibile).

Segue la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e il giuramento o la promessa di fedeltà al Papa, promettendo inoltre amore al proprio Vescovo e ai propri sacerdoti uniti al Papa. Si svolge in un clima di gioia e di festa: è un piccolo "preludio di Cielo".